



Università degli Studi di Torino

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
"STAFF CULTURA D'IMPRESA E DEL LAVORO"

Il giorno 25 Novembre si è tenuto presso la Sala "Principi d'Acaja", dell'Università degli Studi di Torino Via Verdi 8, i primi due seminari dell'VIII Ciclo formativo sulla Cultura d'Impresa, "Mettersi in proprio un'impresa possibile!":

Nel primo incontro, Eugenio Richiardi, coordinatore del ciclo, ha illustrato brevemente il programma dei seminari per l'anno accademico 2008/09, che hanno lo scopo di fornire agli aspiranti imprenditori le competenze necessarie ad iniziare e gestire con successo l'azienda che pensano di fondare.

Ha quindi preso la parola il **dott. Marco Manero**, Responsabile del MIP della Provincia di Torino, che ha spiegato che il MIP (mettersi in proprio) è un programma della Provincia di Torino (avviato nel 1994) per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese

Il servizio, inizialmente strutturato come uno sportello informazioni, si è evoluto in un processo organico di accompagnamento, supporto nell'elaborazione del business plan e tutoraggio per le imprese di nuova costituzione. L'aiuto per chi ha un'idea imprenditoriale può riguardare aspetti che spesso non vengono considerati dagli aspiranti imprenditori, come quelli burocratici e tecnici.

I servizi sono completamente gratuiti per gli utenti, poiché il progetto è finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, della Regione Piemonte e del Ministero del Lavoro; il MIP fa inoltre parte della rete piemontese di Sportelli Creazione Impresa.

Al servizio possono accedere tutte le persone residenti o domiciliate in Piemonte che intendono avviare una nuova impresa nella provincia di Torino. Non possono accedere i soggetti che non intendono creare un'impresa (associazioni, circoli, attività professionali), chi è già imprenditore o lavoratore autonomo nello stesso settore.

I piani d'impresa elaborati vengono sottoposti ad esame da parte della Provincia che si esprime in merito alla loro validazione e le imprese il cui business plan sia stato validato, possono fruire di un tutoraggio dopo l'avvio e sono coinvolte nel "*club degli imprenditori*" che organizza degli incontri su tematiche specifiche a cui possono partecipare le imprese incubate dal MIP.

L'ing. Federico Sarti, referente dell'Incubatore del Politecnico di Torino I3P ha iniziato il suo discorso spiegando cos'è un'incubatore, da chi è costituito e a chi si rivolge ed ha poi proseguito il suo intervento illustrando la Start Cup Torino Piemonte, che è la competizione organizzata dagli Atenei Piemontesi che mette in gara i progetti d'impresa innovativi e ad alto contenuto di conoscenza.

Il concorso ha diversi obiettivi: sostenere la nascita di nuove imprese e promuovere lo sviluppo economico del territorio, sensibilizzare i giovani (e non) alle tematiche relative all'imprenditorialità, offrire tutoraggio, formazione e competenze imprenditoriali ai progetti di impresa partecipanti, che possono entrare in un incubatore ed essere accompagnati nelle fasi iniziali delle aziende.

Alla Start Cup Torino Piemonte possono partecipare gratuitamente tutti gli aspiranti imprenditori o gruppi che intendono avviare in Piemonte imprese innovative.

I cinque migliori business plan del concorso regionale, parteciperanno al PIN (Premio Nazionale per l'Innovazione), che mette in gara i progetti di impresa vincitori delle business plan competition degli Atenei italiani che aderiscono al Premio.

Il dott. Giuseppe Serrao Direttore dell'Incubatore dell'Università di Torino "2I3T" ha spiegato che l'Incubatore del nostro Ateneo, che conta dodici Facoltà, tre Scuole (SAA, Biotecnologie e Suism), cinquantacinque Dipartimenti, e tre Centri di Eccellenza (Imaging, Nanotecnologie e Biosensoristica).

Il 2I3T è una Società Consortile a responsabilità limitata, che ha come soci l'Università degli Studi di Torino, la Provincia di Torino, il Comune di Torino, la FinPiemonte ed è costituito da due 2 poli tematici di incubazione: il polo chimico e farmaceutico ed il polo biotech.

Il 2I3T promuove e sostiene la creazione di nuove imprese e favorisce il trasferimento tecnologico allo scopo di valorizzare i risultati economici delle ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

In accordo con la Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA) integra la preparazione dell'imprenditore in ambito gestionale affinché possa affrontare con maggior competenza la competizione di mercato

La testimonianza dal mondo delle imprese è stata portata dal dott. Alberto Bertone, Presidente e Amministratore Delegato della Fonti di Vinadio Spa, conosciuta per l'acqua Sant'Anna, che ha raccontato la grande avventura che l'ha portato, da imprenditore singolo, proprietario di un'azienda a carattere familiare, fino ai vertici di un mercato dove ha sempre dominato il potere delle multinazionali delle acque minerali.

La scalata del marchio Sant'Anna è nata nel 1996 da un'intuizione e da un grande sogno: l'intuizione che l'acqua che sgorga sopra Vinadio, ad oltre 1500 di altezza, nel cuore delle Alpi Marittime, ha caratteristiche organolettiche straordinarie, e che la rendono indicata per i neonati, ed il sogno di portare quest'acqua, con la sua freschezza e le sue caratteristiche intatte, sulla tavola di tutti gli Italiani.

A dieci anni di distanza, il sogno si è realizzato e l'intuizione è stata confermata dal successo.

Una grande attenzione per l'innovazione continua ed il miglioramento tecnologico del ciclo produttivo, hanno fatto sì che a Sant'Anna avesse dei tassi di crescita a due cifre.

Il favore del pubblico, che ha apprezzato quelle stesse caratteristiche organolettiche che colpirono Alberto Bertone a metà degli anni Novanta, ha decretato il successo di quest'acqua.

La comunicazione è un altro motivo di orgoglio per l'acqua Sant'Anna, tra i primi marchi a percorrere con decisione e coerenza una nuova forma di pubblicità: quella comparativa.

Alberto Bertone ha annunciato che, dopo gli ottimi risultati della sperimentazione, sarà presto sul mercato la prima bottiglia di acqua minerale realizzata con Ingeo: una plastica naturale derivata dalle piante anziché del petrolio, completamente biodegradabile: questo materiale, una volta esposto in un ambiente idoneo allo smaltimento si decompone in circa 80 giorni.